



L'arcivescovo arriva nella cappella del presidio Pugliese

Appuntamento in entrambi i presidi

Precetto pasquale dell'arcivescovo all'azienda ospedaliera

«La croce è il cuore della Settimana Santa. Tuttavia l'essere umano non deve fermarsi al momento del dolore, ma viverlo fino alla Risurrezione che il vero senso della vita». È la sintesi del pensiero offerto dall'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Vincenzo Bertolone, durante la doppia consecutiva presenza di tra i pazienti e il personale delle due strutture ospedaliere principali dell'Azienda Pugliese-Ciaccio. Il presule ha celebrato il precetto pasquale prima (mercoledì) tra gli ammalati oncologici del "De Lellis-Ciaccio" dove ha lodato l'opera incessante del dottor Molica e della sua équipe; poi (giovedì) è stato nella cappella del "Pugliese" che nell'occasione ha ufficialmente intitolato a S. Pio da Pietrelcina «colui che suggeriva ai medici di curare con amore», tra diverse decine di primari ed ai rappresentanti della Direzione medica di presidio. Rivolgendosi con affetto alla dirigenza dell'Azienda ospedaliera, presente in entrambe le Messe con il direttore generale Elga Rizzo, quello sanitario Francesco Miceli e il direttore Amministrativo Mario Donato, Bertolone ha ribadito

di venire tra gli ammalati non per obbligo o per routine ma per reale volontà, «perché chi offre una carezza ed un sorriso li trasforma in carezze e sorrisi divini. La malattia è la feritoia con cui la grazia di Dio si fa strada; e l'ospedale il luogo in cui ci accorgiamo che il piedistallo sociale che ci siamo costruiti è inutile». L'arcivescovo ha portato la sua benedizione anche nelle corsie fra i pazienti che non hanno potuto raggiungere le cappelle dove invece non sono mancati medici, infermieri e tanti, preziosi volontari dell'Avulss, e nel nuovo reparto di Medicina d'Urgenza, da poco rinnovato e collocato sullo stesso piano del Pronto Soccorso, intrattenendosi con il direttore Bertucci e alcuni tecnici dello staff. Il direttore Elga Rizzo ha espresso al presule i sensi della gratitudine dell'ospedale per un appuntamento ormai irrinunciabile e che «ad di fuori di ogni mera abitudine riempie il cuore e ci indica il senso autentico della nostra vita, ricordandoci come ci dice Papa Francesco quelle regole di semplicità e di cortesia che suggellano il senso di appartenenza ad una comunità». ◀